

## La gestione forestale sostenibile di ecosistemi forestali di particolare valore ambientale

### Riferimenti

#### Rilevatore

Cacciatore Alberto

#### Regione

Lazio

#### Scala territoriale

Regionale

#### Titolo del programma

Programma Triennale di Ricerca Agricola, Agroambientale, Agroalimentare ed Agroindustriale della Regione Lazio - PRAL 2003-2005

#### Informazioni Strutturali

##### Capofila

Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) dell' Università degli Studi della Tuscia

##### Periodo

09/11/2005 - 09/05/2006

##### Durata

6 mesi

##### Partner (n.)

6

##### Costo totale

€200.150,00

##### Contributo concesso

€ 200.150,00 (100,00 %)

##### Risorse proprie

€ 0,00 (0,00 %)

##### Stato del progetto

Concluso

### Abstract

La gestione forestale sostenibile richiede politiche e programmi di lungo termine, conoscenze, informazioni, professionalità e strumenti, a cui tutti gli operatori possano attingere. Ciascun ecosistema forestale è diverso da un altro, con forte variabilità anche al proprio interno. Poche sono le variabili sotto il controllo del gestore, numerose quelle che sfuggono al suo controllo (es. clima, suolo, etc.). Sovente sono le principali e le più significative, che possono acquisire il carattere di fattori limitanti, accrescendo la loro vulnerabilità e precarietà, ovvero la suscettività ai processi di degrado degli ecosistemi stessi. In questo quadro, talune scelte, benché auspichino di conseguire il miglioramento ambientale, nel medio-lungo termine possono rivelarsi controproducenti. Acquisire ed accrescere le conoscenze è un imperativo imprescindibile. L'attività sperimentale a supporto dei responsabili della gestione del patrimonio forestale è un'iniziativa chiave. L'ambito della ricerca ha riguardato quei boschi del Lazio sottoposti a vincolo di rilevante valore vegetazionale (ex L.R.43/1974). Su alcune di esse è stata svolta un'attenta attività di monitoraggio, nonché la sperimentazione di interventi selvicolturali per ripristinare la vitalità dei soprassuoli. In "ecosistemi secondari" quali sono i boschi e le foreste di Italia, l'opzione di lasciare alla libera evoluzione il soprassuolo forestale, senza l'adozione di misure precauzionali e l'istituzione di una rete di monitoraggio permanente, può costituire un rischio, di entità crescente, con le sfavorevoli condizioni stagionali. Qui l'ecosistema trova equilibri al ribasso attraverso processi di degrado. L'attività sperimentale avviata, finalizzata al ripristino della vitalità del soprassuolo, richiede la verifica dell'efficacia nel medio-lungo periodo affinché i modelli tecnico-professionali proposti possano consolidarsi quali interventi selvicolturali in situazioni analoghe a quella oggetto di studio.

### Obiettivi

1 Fornire indicazioni utili per un'effettiva gestione forestale sostenibile, sul piano ambientale, sociale ed economico conseguentemente agli interventi normativi Nazionali (DPR 616/1977) e Regionali (L.R. 43/1974) sui provvedimenti utili alla difesa e allo sviluppo del patrimonio forestale. 2 Definire le linee guida di selvicoltura, naturalistica e selvicoltura sistematica per i boschi del Lazio; 3 Sviluppare indicatori descrittivi convenzionali e molecolari dello stato dei popolamenti boschivi in esame.

### Classificazione

Tipologia di ricerca

Sperimentazione

Area disciplinare

6.5 Silvicultura e industria del legno

Area problema

102 Interrelazioni tra pianta, suolo, acqua e nutrienti

Ambiti di studio

1.1.1. Modelli produttivi ecosostenibili

Zona altimetrica

Collina

Destinatari dei risultati

Associazioni di produttori, cooperative, consorzi, ecc.

Produttori vivaistici

Beneficiari indiretti dei risultati

Distretto produttivo

Risultati Attesi

---

Indicazioni utili per un'effettiva gestione forestale sostenibile sul piano ambientale, sociale ed economico

---

Natura dell'innovazione

Innovazione di processo / prodotto

Caratteristiche dell'innovazione

Altro

Forma di presentazione del prodotto

Pubblicazioni

Impatti dell'innovazione

Miglioramento qualitativo

Si

Impatti ambientali e sociali dell'innovazione

Altro

Partenariato

Ruolo

Capofila

Nome

Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile (DECOS) dell' Università degli Studi della Tuscia

Responsabile

Francesco Carbone

fcarbone@unitus.it

Dettagli

---

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Protezione delle Piante (DIPROP) dell'Università degli Studi della Tuscia

Responsabile

Naldo Anselmi

anselmi@unitus.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Geologia e Ingegneria Meccanica, Naturalistica e Idraulica per il Territorio (GEMINI) dell'Università degli Studi della Tuscia

Responsabile

Ugo Chiocchini

Chiocchi@unitus.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse (DISAFRI), Università degli Studi della Tuscia

Responsabile

Luigi Portoghesi

lporto@unitus.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Tecnologie, Ingegneria e Scienze dell'Ambiente e delle Foreste (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia

Responsabile

Gianluca Piovesan

piovesan@unitus.it

Sanzio Baldini

baldini@unitus.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Produzioni Animali (DIPAN) dell'Università degli Studi della Tuscia

Responsabile

Andrea Amici

amici@unitus.it

Dettagli

## La gestione forestale sostenibile di ecosistemi forestali di particolare valore ambientale

4/4

<https://www.innovarurale.it/italia/bancadati-ricerca/la-gestione-forestale-sostenibile-di-ecosistemi-forestali-di-particolare>

---

---